



R

L'Unità



ANNO 48. N. 32 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 17 AGOSTO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Attentato rivendicato dalla «Vera Ira», fra le vittime 9 bambini e 16 donne. Blair torna dalle vacanze: il terrore non vincerà

Strage contro la pace

Autobomba, 28 morti e 220 feriti in Ulster

Non è solo follia

PAOLO SOLDINI

POCHI GIORNI FA furono le carneficine di Nairobi e Dar es Salaam. Oggi tocca ad Omagh, una cittadina dell'Irlanda del nord che vale poco più di un puntino sulle carte geografiche, ricordarci l'inafferrabile crudeltà del terrorismo. Inafferrabile: è la parola giusta? Di fronte alle immagini che da quei luoghi lontani arrivano nelle nostre case verrebbe di dire di sì. Non riusciamo, davvero, a immaginarci i volti, i pensieri, i sentimenti, le idee, neppure i risentimenti e i furori, di chi ha potuto pensare che avesse un senso, che fosse un atto «politico» far scoppiare delle bombe in mezzo a una folla composta non da «nemici», ma da gente qualunque. Nel caso di Omagh addirittura da persone che - si deve presumere - condividevano la stessa fede degli attentatori (se parlare di fede nel loro caso non è una bestemmia); che erano, nel sistema dei valori degli assassini, proprio coloro in nome dei quali avevano deciso di uccidere.

Tanta violenza sembra sfuggire ad ogni definizione e ad ogni logica. Sembra somigliare, più che alla manifestazione di una qualsiasi «politica», a quegli atti gratuiti, quegli impazzimenti improvvisi che segnano di tanto in tanto la vita degli individui. Il padre che stermina la famiglia, la madre che uccide i propri bambini, l'onesto difensore della legge che si mette a sparare sulla folla. Quegli atti di cui, propriamente, raccontandone sui giornali, si scrive: «Nessuno riesce a spiegarli...». È così? No. Se si trattasse di follia potremmo, forse, farcene una ragione. E invece l'attentato di Omagh ha una sua logica ce l'ha. Come l'hanno avuta le bombe fatte esplodere a Nairobi e a Dar es Salaam. Non si tratta di gesti «incomprensibili», tant'è che siamo qui, tutti noi, a cercare di capirli, di spiegarli, a cercarne il

SEQUE A PAGINA 3



La scena dell'attentato nel filmato di un video amatore

Reuters

LONDRA. È atroce il bilancio della strage di Ferragosto a Omagh, nell'Irlanda del Nord: 28 morti, tra cui 9 bambini e 16 donne, e 220 feriti, di cui solo 37 uomini, sono le vittime di un'autobomba esplosa fra la folla. Colpiti anche turisti spagnoli: due morti, tra cui un bambino, e 13 feriti, per lo più ragazzi tra i 10 e 15 anni. Nessuno ancora ha rivendicato la strage, ma il premier irlandese Bertie Ahern non ha dubbi: responsabile dell'attentato è il piccolo gruppo «Vera Ira», irriducibile oppositore degli accordi per la pace in Ulster della scorsa Pasqua. Secondo la polizia «Real Ira», formata da un centinaio di persone, è il braccio armato del «Comitato delle 32 contee», un'organizzazione diretta da Bernadette Sands McKeivitt, sorella del già famoso Bobby Sands. Si temono ora rappresaglie da parte dei protestanti, ai quali il «Primo Ministro» dell'Irlanda del nord, Trimble, ha rivolto un appello. Il governo irlandese ha convocato una riunione di sicurezza a Dublino e il premier britannico Blair, che ha interrotto le vacanze, è già a Belfast riunito con i suoi collaboratori. Tra le reazioni di condanna, quella del Papa per il quale «la cieca violenza che vuole ostacolare il cammino della pace non deve piegare le persone di buona volontà».

BERNABEI SANTINI

ALLE PAGINE 2 e 3

Trionfa la Rossa nel Gran Premio d'Ungheria

Schumi show

riapre il Mondiale

A soli 7 punti da Hakkinen



COLANTONI FABBRIO FALETTI

ALLE PAGINE 6 e 7

Confindustria a Cofferati

«Ora ridurre il costo del lavoro»

ROMA. Sarà «costruttivo» dal punto di vista economico e sociale il prossimo autunno? L'auspicio del leader della Cgil, Sergio Cofferati, affidato alle colonne de «l'Unità», di fronte al pericolo di una conflittualità non governata e senza rete, sembra trovare interlocutori attenti sia nella Confindustria che nella Cisl. E la ricetta è convergente: per Guidalberto Guidi, consigliere del centro studi dell'associazione degli industriali, come per Pierpaolo Baretta, segretario generale della Fim, il nodo sta nella riduzione del costo del lavoro. Per liberare risorse a vantaggio della competitività delle imprese, dice il primo; anche per i salari, sottolinea il secondo.

E intanto, secondo un'indagine che appare oggi sul quotidiano «Il Sole-24 Ore», nel Mezzogiorno l'occupazione a settembre continuerà a crescere.

PAGINA 14

ALVARO

Sexgate, parla il legale del presidente: «Dirà tutta la verità». Il ruolo scomodo di Hillary, stratega e moglie tradita

La confessione di Clinton

Oggi di fronte al Gran Giurì ammetterà una «relazione impropria» con Monica

L'INCHIESTA



La morte di Diana business per gli Spencer

UNITADUE ALLE PAGINE 6 e 7

I SERVIZI

LA POLEMICA



Il Palio al Nicchio Cavallo abbattuto

PAGINA 11

MONGA

WASHINGTON. Bill Clinton ha varcato il Rubicone: nell'interrogatorio di oggi ammetterà di aver avuto «contatti impropri» con Monica Lewinsky, rivelando fonti vicine alla Casa Bianca. Il presidente, impegnato ieri in riunioni-fiume con i suoi avvocati, negherà comunque ad oltranza di aver commesso spergiuro o di aver intralciato la giustizia (le due accuse che potrebbero far scattare un «impeachment»). Certa appare a questo punto una «dichiarazione alla nazione», subito dopo la testimonianza via video al Gran Giurì, per spiegare il mutamento della versione: Clinton finora aveva sempre sostenuto di non aver avuto alcuna relazione con la ragazza. E l'ammissione, secondo Bob Woodward, il leggendario reporter del Watergate, è già stata fatta, per la prima volta, con la moglie Hillary e la figlia Chelsea.

CAVALLINI DI LELLIO

ALLE PAGINE 4 e 5

Arrendersi per vincere

PIERO SANSONETTI

L'UOMO più potente del mondo, il leader più prestigioso di questi ultimi dieci anni, sta trascorrendo 48 ore d'inferno. Le peggiori della sua vita politica. Forse anche della sua esistenza privata. Le voci che rimbalzano da Washington, e che vengono accreditate dalla più bella firma del giornalismo investigativo americano, Bob Woodward, dicono che Clinton ha deciso di ammettere una relazione sessuale con Monica Lewinsky. Ciò ha stabilito di andare stamattina davanti al gran giurì, presieduto dal suo nemico Kenneth Starr, e di arrendersi, dopo oltre sei anni di duello incessante, feroce, sanguinoso, combattuto sui più diversi terreni, con ogni arma, in giro per l'intero territorio americano. Clinton sarebbe pronto a dire a Starr: «Okay, hai vinto tu».

Woodward ha scritto ieri con perfidia, sul Washington Post, che l'unica speranza che resta al Presidente è che Starr decida di essere magnanimo e di non trascinare sull'arena, come fece Achille, il corpo di Ettore sconfitto.

Prima di trarre conclusioni definitive, comunque, sarà bene aspettare che la deposizione di Clinton sia resa nota. Non sempre i giornalisti - neanche i più bravi - hanno previsto le mosse del Presidente, in questi sei anni del suo mandato. E l'idea di un Clinton che smette di combattere e alza la bandiera bianca di fronte al meno prestigioso dei suoi avversari, al «bieco» Starr, non è un'idea facilissima da credere.

L'unica ragione che potrebbe avere spinto Clinton a un passo difensivo così clamoroso e umiliante - e anche doloroso dal punto di vista personale e familiare - potrebbe essere una ragione strettamente di legge. Se per esempio il presidente avesse la ragionevole certezza che

SEQUE A PAGINA 4

La scelta di una donna banchiera inglese troppo presa dal lavoro

In carriera, congela l'embrione

La notizia pubblicata dal «Sunday Times» già scatena polemiche di natura etica.

Bene, bravi, bis.

I nostri più grandi successi di nuovo in edicola dal 25 luglio al 30 agosto



LONDRA. Troppo presa dal lavoro, una banchiera inglese ha deciso di far congelare l'embrione prodotto in vitro con la fecondazione artificiale per farsi inseminare un giorno quando, a carriera conclusa, avrà tempo e modo di portare a termine una gravidanza e poi occuparsi del figlio. La radicale scelta della donna in carriera scatenerà polemiche, scrive il domenicale «Sunday Times», rivelando la vicenda ma non l'identità della banchiera. La donna, che ha 32 anni, preferisce attendere fino ai 40 prima di avere un figlio ma vorrebbe evitare i problemi legati alle gravidanze in età avanzata come il maggiore rischio di mongolismo per il nascituro. «È ai limiti dell'etica» riconosce il ginecologo Paul Rainsbury, uno dei pionieri della fecondazione artificiale in Gran Bretagna, che assiste la donna, «ma è gente seria». Rainsbury lavora all'ospeda-

le Bupa Roding di Ilford, nella contea dell'Essex, è noto per aver ideato un programma di fecondazione artificiale che permette alle coppie di scegliere il sesso del nascituro per una spesa pari a 25 milioni di lire. Il medico ha convinto la donna e il marito a sottoscrivere il formulario di prassi proposto dalle cliniche per la fecondazione artificiale in base al quale si stabilisce che, in caso di separazione della coppia, l'embrione congelato rimane di proprietà della clinica. «È troppo» ha commentato spazientito Peter Brinsden, direttore medico della clinica ginecologica Bourn Hall di Cambridge, dove 20 anni fa nacque la prima bimba fecondata in provetta. La fecondazione artificiale «era nata per aiutare le coppie con problemi di fertilità. Ma questa donna sta giocando con la vita umana in un modo semplicemente sbagliato».

ROMA. Sulla scia del caso Lombardini, si è riaperta la polemica sulla legge che impone il blocco dei beni dei sequestrati. «È immorale e inefficace» ha detto ieri Luigi Manconi, portavoce dei Verdi - non pone come prioritaria la tutela della vita umana. La mediazione, se totalmente disinteressata, non va penalizzata». Per Manconi, fra l'altro, è un «falso storico» sostenere che il blocco dei beni abbia scoraggiato i sequestri. Giudizio duro pure da Filippo Mancuso, senatore di Forza Italia, ex ministro della Giustizia. «Il blocco dei beni dei sequestrati - ha commentato - fomenta l'autoritarismo in giurisprudenza, costringendo spesso i magistrati ad aggirare la legge». Il ministro degli Interni Napolitano: «I problemi della giustizia vanno depurati da ogni elemento personale».

A PAGINA 9

VARANO

Da maggioranza e Polo critiche al blocco dei beni contro i rapimenti

Buferà sulla legge anti-sequestri

Napolitano: «I problemi della giustizia vanno depurati da ogni elemento personale».

Aboca informa:

LE VALENZE DELL'ALCOOL DA GRANO BIOLOGICO

L'alcool etnico è il migliore solvente utilizzabile per ottenere estratti dalle piante medicinali. L'alcool etnico ottenuto dalla fermentazione del grano è caratterizzato dall'assenza di metanolo e dal minimo contenuto di impurezze indesiderabili. Aboca, azienda agraria con oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), ha scelto di utilizzare l'alcool da grano biologico per tutti i suoi estratti alcoolici, tra cui: Sedivitax, Menovamp, Colilene, Ruscoven, Propoli Pronta, Propoli Spray e Linea Tinture Madri.



ALLE PAGINE 4 e 5